

Programma regionale unitario di monitoraggio e lotta alla zanzara tigre (*Aedes albopictus*)

Premessa

In seguito all'epidemia di febbre Chikungunya verificatasi nel 2007 in Emilia-Romagna che ha avuto la zanzara tigre come efficiente vettore, l'Assessorato alla Sanità, tramite IPLA (Istituto per la protezione delle piante da legno e l'ambiente) e SeREMI (Servizio di riferimento Regionale di epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive) ha realizzato un Piano Operativo per l'intervento in presenza di casi importati di Febbre da Chikungunya.

Considerato che la specie è ormai diffusa in molte aree del Piemonte ed è necessario avviare interventi di riduzione del rischio di trasmissione autoctona della malattia, diviene ineludibile la necessità di conoscere preliminarmente dove e quando tale specie è presente sul nostro territorio.

Ciò viene richiamato anche dal progetto del Centro nazionale per la prevenzione e il controllo delle malattie: "Sorveglianza della febbre Chikungunya e altre malattie trasmesse da artropodi". Il progetto nazionale viene coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e vede la partecipazione della Regione Piemonte in qualità di uditor.

Nella nostra regione l'attuale frazionamento gestionale delle operazioni di monitoraggio, nonché la presenza di ampie ed importanti aree in cui non avviene nessun tipo di controllo del vettore, rendono impossibile un intervento organico, coordinato e fondato sulle medesime e convalidate conoscenze.

Scopo del programma

Il "programma regionale unitario di monitoraggio e lotta alla zanzara tigre" (di seguito definito *programma*) permette di accentrare su un unico soggetto tutte le attività inerenti il coordinamento e la gestione della lotta, dal monitoraggio, al contenimento della specie, alle attività divulgative e di informazione.

Lo scopo prioritario del *programma* è quello di ottenere un monitoraggio di tutto il territorio regionale con una conseguente maggior tempestività ed organicità d'intervento e vantaggi nel contrasto alla specie e nella risposta ad un'eventuale comparsa di futuri scenari sanitari.

Inoltre, si configura uno scenario di ottimizzazione delle risorse finanziarie senza diminuire l'efficacia del piano, anzi, permettendo il raggiungimento di obiettivi, relativi al contenimento della specie, finora possibili solo in alcune realtà locali.

L'opportunità di operare già nel 2009 è evidenziata dalla partecipazione della Regione Piemonte al progetto nazionale "Sorveglianza della febbre Chikungunya e altre malattie trasmesse da artropodi" che ha come obiettivo finale la normalizzazione dell'operato delle regioni italiane nei confronti del problema della diffusione potenziale di tali malattie e della gestione del problema di infestazione da zanzara tigre.

Il progetto prevede che le Regioni applichino diversi livelli d'intervento a seconda delle condizioni in cui si trovano rispetto alla presenza del virus e del vettore.

Sintesi delle attività previste dal progetto nazionale

Livello base: da realizzare in ogni ambito territoriale delle Regioni partecipanti al progetto, a partire dalla stagione 2009

Ambito pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianza entomologica finalizzata a verificare la presenza/assenza di infestazione sul territorio regionale, e il periodo stagionale in cui la densità di popolazione è tale da costituire pericolo di diffusione della malattia. • Protocollo di lotta in presenza di casi importati di Chikungunya o Dengue.
Ambito privato	<ul style="list-style-type: none"> • Campagna informativa

Livello 1: da realizzarsi nei territori con forti infestazioni di *Aedes albopictus*

Ambito pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi previsti al Livello precedente • Predisposizione della proposta di disciplinare tecnico per l'appalto del servizio di lotta alla zanzara tigre • Trattamenti larvicidi su suolo pubblico • Trattamenti adulticidi • Ordinanza comunale • Scelta di una porzione di territorio (Comune, Provincia, Azienda Usl, o altro) in cui effettuare il monitoraggio con ovitrappole
Ambito privato	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi previsti al Livello precedente • Distribuzione gratuita ai cittadini di un prodotto larvicida per la disinfestazione delle caditoie private, o accordi per l'acquisto dei prodotti a tariffa concordata

Livello 2: da realizzarsi in presenza di uno o più casi autoctoni di Chikungunya o Dengue

Ambito pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi previsti al Livello precedente • Attività di controllo di qualità dei trattamenti larvicidi su suolo pubblico • Monitoraggio con ovitrappole delle aree urbane con superficie maggiore di 600 ettari
Ambito privato	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi previsti al Livello precedente • Trattamenti porta-a-porta mirati su suolo privato

Livello 3: da realizzarsi in presenza di focolai multipli di casi autoctoni

Ambito pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi previsti al Livello precedente
Ambito privato	<ul style="list-style-type: none"> • Interventi previsti al Livello precedente • In aggiunta uno dei seguenti interventi su suolo privato: • Trattamenti porta-a-porta su suolo privato nel periodo maggio/giugno • Trattamenti porta a porta su suolo privato con turni ripetuti

Attuazione del programma

Rispetto alle indicazioni contenute nel progetto nazionale di contenimento della zanzara tigre, la Regione Piemonte è allineata nelle operazioni previste, ma deficitaria nei confronti del livello base soprattutto per quanto riguarda la conoscenza del problema estesa a tutto il territorio regionale.

Pertanto, si ritiene necessario sviluppare nel corso del 2009 un progetto che consideri non solo l'estensione del monitoraggio alle aree non interessate da programmi di lotta locali, ma che preveda interventi relativi a tutti i tre ambiti di attività ovvero monitoraggio, lotta e informazione.

Nell'anno in corso potranno essere avviate le seguenti attività:

Monitoraggio

1. Analisi di tutti i dati storici derivanti dal monitoraggio condotto negli anni per la strutturazione delle priorità territoriali.
2. Analisi del ciclo commerciale dei pneumatici: individuazione della rete dei rivenditori, degli impianti di stoccaggio, di quelli di trattamento dei pneumatici e della rete di collegamento tra loro.
3. Individuazione delle discariche abusive e delle aree degradate (vigili urbani, CFS, ARPA).
4. Acquisizione delle segnalazioni di presenza della zanzara tigre attraverso gli operatori presenti sul territorio (progetti di lotta L.R.75/95), i medici generici (preventivamente informati del programma con lettera del SeReMI), la cittadinanza.

5. Visita delle aree individuate con i punti 1, 2 e 3, e scelta di quelli ove procedere con il monitoraggio diretto o mediante ovitrappele.
6. Creazione di una “scala di gravità dell’infestazione” per l’analisi delle priorità di intervento.
7. Georeferenziazione di tutti i dati ottenuti dalle attività di monitoraggio.

Lotta

- Ricognizione degli strumenti operativi e attuativi e risoluzione degli ostacoli al pronto intervento (decreti ASL, ordinanze sindacali, ecc.)
- Attività sperimentale di informazione porta a porta e trattamenti in aree private sul territorio dell’area metropolitana torinese (fraz. Savonera - Comune di Collegno, Comune di Venaria, fraz. Mappano - comuni di Borgaro e Caselle, Comune di Leinì).
- Prove di distribuzione di larvicida biologico attraverso la tecnica della nebulizzazione ad ultra basso volume.

Informazione

- Coordinamento con l’Ufficio Stampa dell’Assessorato alla Sanità
- Sito web: in prima battuta sito Ipla attraverso pagina dedicata alla zanzara tigre e poi rimando al sito recentemente predisposto dal progetto che fa capo al Comune di Leinì.
- Newsletter ai Comuni per la comunicazione dell’esistenza del *programma* e per la sensibilizzazione delle autorità (sindaco, assessore all’ambiente).
- Informazione ai giornali a diffusione locale, previa creazione di un elenco delle testate, e distinzione areale a seconda del grado di infestazione: comunicato generico o più mirato sui metodi di contenimento e difesa dalla zanzara tigre.
- Inizio delle attività di contatto e collaborazione per l’instaurarsi di progetti di informazione mirata: supermercati, gruppi di interesse, ecc....

Al termine della stagione sarà cura dell’Ente coordinatore predisporre il *programma* per gli anni seguenti, armonizzandolo con le attività di sorveglianza, prevenzione e controllo della sanità pubblica (SeREMI) .

Il programma unitario si coordinerà con il “Protocollo operativo regionale d’intervento contro la diffusione del virus Chikungunya” predisposto nell’anno 2008 allo scopo di integrare le attività routinarie di SeREMI e IPLA (sorveglianza dei casi di malattia sospetti o accertati, monitoraggio e lotta alla zanzara tigre) e orientato alla definizione di azioni straordinarie per la prevenzione dell’introduzione del virus nel nostro territorio in presenza di casi di malattia importati.

Gli interventi previsti nel Protocollo, che hanno infatti lo scopo di identificare e circoscrivere tempestivamente l’area in cui ha soggiornato una persona con Febbre da Chikungunya, sono attuati solo in presenza di casi da importazione in viaggiatori.

Il programma unitario ha, invece, una funzione continua di monitoraggio, contrasto entomologico e, in coordinamento con il Settore Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva , di prevenzione sanitaria.